

Danza Meditativa e Sacra - 4 gennaio 2007

Marisa Storgato

Quando qualcuno mi chiede cos'è la Danza Meditativa e Sacra, mi viene sempre da rispondere "E' una preghiera danzata".

Ma questa volta non si tratta di assistere ad uno spettacolo di danza in Chiesa commovente e riflessivo, ma di ri-diventare preghiera noi stessi (ed intendo OGNUNO DI NOI), attraverso il corpo.

"Il canto si associa istintivamente presso alcuni popoli col battito delle mani, il movimento ritmico del corpo e passi di danza. Tali forme di esprimere il sentire interiore fanno parte delle tradizioni popolari, specie in occasione delle feste dei santi Patroni; è chiaro che devono essere manifestazioni di vera preghiera comune e non semplicemente spettacolo."
(da DIRETTORIO SU PIETA' POPOLARE E LITURGIA")

Infatti, è la comunità che danza attorno al centro, che non è un centro qualsiasi, ma è la Parola di Dio, è il nome di un Dio, è la nostra parte interiore sacra, la più intima e la più profonda, è la fonte e la sorgente a cui attingiamo, a cui aspiriamo a cui affidiamo il nostro vissuto, a cui raccontiamo spesso sotto forma di preghiera, il nostro dolore o la nostra gioia.



La comunità si ritrova attorno al Centro, tutti alla stessa distanza dal centro, tutti con il desiderio di avvicinarsi al centro... Passi e gestualità ci aiutano a capire a che punto siamo del nostro percorso di fede e di vita, ma risuona in noi, il semplice desiderio di restare in ascolto della nostra centralità o della nostra persona che ci è vicino che attraverso il contatto con la mano ci vuole dire qualcosa.

Quando cammino verso il centro e le mie braccia si aprono in avanti, le palme delle mie mani si rivolgono verso l'alto, sono in un atteggiamento di *ricezione*, di *accoglienza* e non posso restare cieca all'emozione che le mani siano sfiorate dalla sacralità della Parola che si esprime ora attraverso l'incontro tra la danza del mio corpo e la danza della Parola.

Ma non si tratta solo di vivere un'emozione di preghiera: è un andare a fondo della Parola con simboli, immagini, gesti, esperienze; cercare di rendere disponibile il mio cuore, la mia mente e il mio corpo all'incarnazione continua di Cristo.

Non è forse questo in cui CREDO?

La preghiera danzata che leggerete di seguito, è stata espressa il 4 gennaio 2007 a Feltre (Belluno), grazie al continuo sostegno di Don Giulio Antoniol il quale si rende sempre aperto e partecipe attivamente ai vari carismi delle persone.

Il brano che abbiamo meditato e pregato attraverso la danza è "IL BATTESIMO DI GESU'" in San Luca.

Abbiamo aderito al nuovo passaggio: da una fede di leggi, ad una fede di cuore e di adesione; da un Battesimo di solo acqua e purificazione, ad un Battesimo di Spirito Santo e Fuoco.

Giovanni annuncia e Gesù compie.

Abbiamo cercato anche noi di fare l'immersione nell'acqua, proprio come al tempo di Gesù; ora nei paesi occidentali, il Battesimo viene indotto per infusione, ma in oriente viene usato ancora il Battesimo attraverso l'immersione del nostro corpo in vasche apposite.



La Danza Meditativa per esprimere preghiera, non si preoccupa tanto di tecnica o di precisione o di ritmo, ma si OCCUPA di rendere consapevole e presenti i gesti che nella religione si possono definire "sacri": solo per compiere in maniera divina e sacra il segno della croce, potremo

meditare e ascoltare in noi, il grande e vasto simbolismo che questo gesto abituale ci dona. Ecco perché, al termine di questo incontro di preghiera, abbiamo chiesto una benedizione per l'altro, dopo aver invocato lo Spirito Santo; un semplice gesto dove appoggio le mie mani sul capo dell'altro e le faccio scendere lungo il corpo. Pronuncio le Parole Sante: "*Marisa (il nome dell'altra persona), tu sei la mia figlia prediletta e benamata; in te mi sono compiaciuto*".

Allora, la serata non resta solo una nuova esperienza di gioia, di condivisione, di preghiera comunitaria, ma diventa Parola penetrante di chi ha incontrato Dio e che non può fare a meno di portare la bellezza del suo sguardo e delle sue parole a chi incontra, a chi dà la mano, a chi guarda negli occhi, a chi non è in contatto con il proprio centro sacro, a chi seduto nel proprio banco in Chiesa fissa il pavimento perché non ha sperimentato la salvezza di Dio nella propria storia personale, a chi è stato per mano nella danza e non ne conosce il nome, ma sa che anche lui è Figlio di Dio.

BUONA PREGHIERA DANZATA!



DANZA MEDITATIVA Istituto Canossiane FELTRE 4 gennaio 2007

PAROLA DANZATA SUL BRANO DEL VANGELO DI DOMENICA 7
GENNAIO 2007

❖ Lc 3, 15-16.21-22

¹⁵ Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, ¹⁶ Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. ²¹ Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²² e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto».

*VI INVITO, DURANTE LA SERATA,
QUANDO LO VOLETE, DI ACCENDERE LA VOSTRA CANDELA,
SEGNO CHE LO SPIRITO SANTO
HA ACCESO IN NOI LA FIAMMA DI CRISTO.*



Danza “Immersione nell’acqua” (Musica :Breton children’s song)

Danza nei meandri e a spirale. A coppie si formano archi, dove tutti passano sotto. Nella danza meditativa passare sotto agli archi è simbolo di passaggio a nuova vita, e vorrei abbinare questi due simboli: il passaggio a vita nuova attraverso l’immersione nell’acqua. Immaginiamo di immergerci nell’acqua, quando passiamo sotto agli archi.

Invito le persone a togliersi le scarpe: due i motivi: per sentire il contatto con la terra, come segno di umiltà, e come simbolo di un desiderio di purificazione.

Così fece Giovanni esortando alla conversione e amministrando un battesimo di pentimento.

Ciò avveniva con l’immersione nell’acqua del fiume, secondo quanto profetizzava Ezechiele: “Le nazioni sapranno che io sono il Signore, quando mostrerò la mia santità in voi davanti a loro. Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli”.

Il profeta Ezechiele spiegava ad Israele che se dopo il peccato verso Dio, che gli ha meritato l’esilio, vuole rivivere in relazione di nuovo con il suo Dio e ricevere il suo Spirito, deve essere totalmente rifatto, purificato, pronunciando il simbolismo dell’acqua, “*vi aspergerò con acqua e sarete purificati*”.

E con questo spirito di purificazione che Giovanni battezzava, quanti accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalle regioni intorno al Giordano.

*Battezzati con lui, siete entrati nell’acqua che vi ha rivestito di bellezza.
Con lui siete passati sulla terra dove, a ciascuno, è consegnato il potere di liberazione.*



E duemila anni fa sulla sponda del fiume comparve anche il giovane Gesù, di circa 30 anni, cittadino della Galilea che era una provincia del vasto Impero Romano e osservava la folla dei penitenti che si avviavano al rito di purificazione e di perdono; mentre Giovanni diceva a tutti, perché si mormorava che fosse il Messia: “Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali; costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco...”.

Danza: “Vieni Spirito Creatore” (Taizè)

Vogliamo invocare attraverso questo canone, lo Spirito santo nella preghiera, poiché Luca ci dirà dopo, che Gesù stava in preghiera.

(lo facciamo anche a due cerchi: per rappresentare il continuo movimento dell'amore creato dal Padre nell'origine. Nella Genesi 6,3 quello spirito non aveva più dimore permanente tra gli uomini, ma con la venuta di Gesù, ora rimane per sempre in Cristo, nella Chiesa.)

Battezzati con lui siete diventati giusti, non migliori né più privilegiati dei vostri fratelli vicini di casa, ma chiamati a collocare la terra nel movimento di amore creato dal Padre il mattino delle origini.



Danza: HORA MEDURA

E' il fuoco che illumina, riscalda, consuma, incendia. FUOCO, non tiepida adesione a Cristo. Questo quando incontriamo lo sguardo di Cristo. Allora, alimentiamo con questa danza vivace, che viene dall'Israele, questa fiamma che abbiamo acceso.



Ma che cosa permette al cielo di aprirsi, che cosa permette questa unione tra cielo e terra?

E' la PREGHIERA di Gesù: S. Luca evidenzia “stava in preghiera”

Allora anche noi stiamo in preghiera per un momento simbolo questa sera.

Lo facciamo attraverso il **canto NEL TUO SILENZIO**: chi vuole può danzare con me, con semplici passi, chi vuole può trovare il proprio modo, la propria postura.

Vi consegno il testo in modo che possiate cantare:

Nel tuo silenzio

Gen Rosso, Gen Verde

Nel tuo silenzio accolgo il mistero
venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero
che tu mi accogli in te, Gesù.

Sorgente viva che nasce nel cuore
è questo dono che abita in me.
La tua presenza è un Fuoco d'amore
che avvolge l'anima mia, Gesù.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre",
non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace
tu vivi in me, io in te, Gesù.

Gesù pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e si ritirò nel deserto per quaranta giorni in meditazione, prima di iniziare la sua vita pubblica, in Galilea.

Battezzati con lui avete ricevuto, con l'abbondanza di cui solo lo Spirito possiede il segreto, la profusione di gioia che vi ispira di riversare sulle facce invecchiate del mondo.



Gestualità: in cerchio Don Giulio si avvicina al Centro:

Chi vuole lentamente può andare davanti a Don Giulio e ricevere una benedizione particolare dicendo il proprio nome:

"Marisa"

E Don Giulio dirà:

"Marisa: tu sei la mia figlia prediletta: in te mi sono compiaciuto"

Così per tutti quelli che lo vorranno.

(Musica "Spirito di vita trasforma" e "Tui Amoris ignem")

Battezzati con lui avete ricevuto, con la tenerezza di cui solo il Padre possiede il segreto, il nome che vi apre per l'eternità le porte della luce: «Figli prediletti!».